

- 3 MAR. 2016

La presente deliberazione viene affissa il _____ all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



PROVINCIA DI BENEVENTO

Deliberazione del Presidente della Provincia n. 38 del 19 FEB. 2016

Oggetto: *Eventi alluvionali dei giorni 15 e 19 ottobre 2015.*

Lavori di somma urgenza per l'eliminazione del rischio residuo e per la messa in sicurezza della frana lungo la SP 34 San Vito – Apice nei pressi del ponte sul fiume Ufita in località Iscalonga. Approvazione verbale di somma urgenza e atti tecnici di giustificazione della spesa dell'importo di € 127.000,00, IVA compresa, con affidamento dei lavori alla ditta MOTER di Giampaolo Repola & C. sas (P.IVA 01311290629).

L'anno duemilasedici il giorno ventinove del mese di febbraio alle ore 13.30 presso la Rocca dei Rettori è presente il Presidente della Provincia dott. Claudio Ricci per deliberare sull'argomento in oggetto indicato.

Partecipa il Segretario Generale dott. Franco Nardone _____

IL PRESIDENTE

Presa visione della Relazione Istruttoria del Servizio Viabilità, qui di seguito trascritta:

Premesso che:

- il giorno 15.10.2015 a seguito delle avversità atmosferiche abbattutesi su tutta la Provincia di Benevento, il fiume Ufita causa l'eccezionalità della piena, in prossimità del collegamento tra la strada Provinciale San Vito - Apice e la stazione ferroviaria di Apice, ha comportato la necessità di chiudere al traffico pedonale e veicolare il ponte per gli ingenti danni strutturali verificatesi alle spalle ed alle pile;
- il ponte oltre ad essere l'unico immediato collegamento tra i centri di Apice – Paduli – Sant'Arcangelo Trimonte, consente anche l'attraversamento dell'acquedotto Alto Calore al servizio di 11 Comuni delle province di Avellino e Benevento nonché della fibra ottica recentemente posata in opera;
- il ponte è stato oggetto di numerosi sopralluoghi da parte delle autorità e delle strutture tecniche e la sua chiusura ha determinato numerose e vibranti proteste della comunità locale;
- dal tavolo tecnico è scaturita la considerazione che un immediato intervento di somma urgenza non sarebbe stato sufficiente a consentire l'immediato ripristino del collegamento interrotto, pertanto, di comune accordo, la Provincia ha individuato l'intervento come prioritario nell'elenco richiesto al Commissario Straordinario per l'alluvione;
- la struttura del ponte è in ferro poggiata su n. 3 pile in muratura per una lunghezza complessiva di circa 100 metri; sul lato di Apice, a seguito degli eventi alluvionali si sono manifestate numerose lesioni nella pila di appoggio nonché lo scalzarsi della fondazione ed il cedimento del terrapieno laterale. La struttura di appoggio del ponte sul lato di Apice è posta in adiacenza della strada provinciale San Vito – Apice, strada di collegamento tra le province di Avellino e Benevento al servizio di vasta area che va da Ariano Irpino, Montecalvo Irpino, Apice, Sant'Arcangelo Trimonte, Paduli e Buonalbergo. Tale strada normalmente è di importanza strategica per il trasporto di merci e persone, e necessaria per il Trasporto Pubblico Locale e soprattutto per gli studenti della scuola primaria che si recano ad Apice, nonché per

quelli della scuola secondaria ed università che si recano a Benevento. L'eventuale viabilità alternativa alla SP San Vito - Apice passa all'interno del territorio del comune di Apice (località Alvino - Apice Vecchia) ed interessa strade comunali assolutamente non adatte e già notevolmente danneggiate dagli eventi alluvionali del 15 e 19 ottobre 2015.

- nelle more dell'approvazione del piano degli interventi post alluvione del 15 e 19 ottobre e quindi della sua attuazione, a seguito delle abbondanti nevicate dei giorni 17 e 18 gennaio 2016 si è verificato un incremento della portata del fiume Ufita (soprattutto dell'affluente Miscano), non di eccezionale entità, ma comunque tale da accelerare il fenomeno erosivo intorno alla spalla sx del ponte che ha direttamente interessato il piano viabile della SP San Vito - Apice;
- al fine di scongiurare ogni pericolo per la privata e pubblica incolumità, il Responsabile del Servizio viabilità della Provincia di Benevento, ha convocato con urgenza la ditta affidataria del servizio di manutenzione, MO.TER. e nelle more di accertare l'effettiva entità ed evoluzione del fenomeno franoso ha disposto, con ordinanza prot. N. 2680 del 21.01.2015, l'immediata chiusura al traffico della SP San Vito - Apice.
- con nota prot. 2913 del 22.01.2016, il Responsabile di P.O. della Viabilità, delegata dal Dirigente del Settore Tecnico, ha individuato e nominato Responsabile Unico del Procedimento l'ing. Michelantonio Panarese "per l'esecuzione dei lavori di sistemazione della frana lungo la SP 34 San Vito - Apice nei pressi del ponte sul fiume Ufita, incrocio SP 33 con SP 34 denominate rispettivamente Apice Vecchia - Apice Scalo e San Vito - Apice".

Dato atto che

- con Verbale di Somma Urgenza redatto in data 22.01.2016, a firma del R.U.P. ing. Michelantonio Panarese, redatto ai sensi dell'art. 176 del D.P.R. n.207 del 05-10-2010, sono stati affidati all'impresa MOTER di Giampaolo Repola & C. sas (P.IVA 01311290629) i "lavori di somma urgenza per l'eliminazione del rischio residuo e per la messa in sicurezza della frana lungo la SP 34 San Vito - Apice nei pressi del ponte sul fiume Ufita in località Iscalonga";

Presa visione

- degli atti tecnici di giustificazione della spesa, di cui alla allegata Perizia prot. n.004238 del 01.02.2016, a firma del R.U.P. e del Responsabile con delega dirigenziale del Servizio "Viabilità", con stima presunta della spesa complessiva dell'intervento pari ad € 127.000,00 iva compresa;

VISTI gli atti tecnici di giustificazione della spesa dei lavori in oggetto affidati all'impresa MOTER di Giampaolo Repola & C. sas trasmessi con nota prot. n. 4238 del 01.02.2016, a firma del Responsabile del Procedimento nonché Responsabile del Servizio Viabilità del Settore Tecnico, con stima presunta della spesa di complessivi € 127.000,00, di cui € 97.250,22, per lavori e € 29.749,78 per somme a disposizione, come da seguente quadro economico:

| | | | |
|-----------|--|--------------|---------------------|
| A) | LAVORI: | | |
| A1) | LAVORI (soggetti a ribasso) | € 137.700,00 | |
| A2) | ONERI DI SICUREZZA (non soggetti a ribasso) | € 2.867,39 | |
| | importo lavori al netto del ribasso (30,00%) | € 94.382,82 | |
| | | € 2.867,39 | |
| | TOTALE | € 97.250,22 | € 97.250,22 |
| B) | SOMME A DISPOSIZIONE: | | |
| B2) | rilievi accertamenti ed indagini | € 2.200,00 | |
| B4) | imprevisti | € 1.000,00 | |
| B5) | acquisizione di aree o immobili i pertinenti indennizzi | € 1.555,13 | |
| B7) | spese di progettazione, DL, ... spese interne all'amministrazione | € 2.754,00 | |
| B10) | spese per pubblicità (ANAC) ed, ove previste, per opere artistiche | € 80,00 | |
| B13) | IVA, eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge | € 22.160,65 | |
| | TOTALE | € 29.749,78 | € 29.749,78 |
| C) | TOTALE GENERALE | | € 127.000,00 |

PRECISATO che, per il carattere di urgente e indifferibilità degli interventi, non è stato possibile adottare le ordinarie procedure previste per l'assunzione degli impegni e per l'effettuazione della spesa di cui all'art. 191 comma 1 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2, comma 1 del Decreto del Ministero dell'Interno del 28.10.2015;

VISTO l'art. 163, commi 3 e 5, del D.Lgs n. 267/2000

VISTO il T.U. Enti locali n. 267/2000;

VISTO l'Art. 176 del DPR del 05.10.2010 n. 207;

VISTO il D.Lgs. n. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni;

RITENUTO di dover provvedere, conformemente, in merito;

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Li _____

IL RESPONSABILE del SERVIZIO
P.O. con delega dirigenziale
Ing. Francesco Caruso

Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Li 29.02.2016

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
GESTIONE ECONOMICA
Dr. Franco Nardone

○ IL PRESIDENTE

Delibera

1) di dare atto che quanto in narrativa costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di approvare l'allegato verbale di somma urgenza redatto in data 22.01.2016 e trasmesso in data 01.02.2016 con nota prot. 4238 a firma del RUP, nonché del Responsabile del Servizio Viabilità del Settore Tecnico, ai sensi dell'art. 176 del D.P.R. n. 207/2010, relativo all'esecuzione dei *lavori di somma urgenza per l'eliminazione del rischio residuo e per la messa in sicurezza della frana lungo la SP 34 San Vito - Apice nei pressi del ponte sul fiume Ufita in località Iscalonga*, in conseguenza degli eventi alluvionali del 14 - 15 e 19 ottobre 2015;

3) di dare atto, altresì, che con il citato verbale di somma urgenza redatto in data 22/01/2016 i lavori di cui trattasi sono stati affidati alla ditta MOTER di Giampaolo Repola & C. sas di Benevento;

4) di approvare gli atti tecnici di giustificazione della spesa dei lavori in oggetti affidati all'impresa MOTER di Giampaolo Repola & C. sas, trasmessi con nota prot. n. 4238 del 01.02.2016, a firma del Responsabile del Procedimento, nonché Responsabile del Servizio Viabilità del Settore Tecnico, con stima presunta della spesa di € 127.000,00, come da quadro economico della spesa riportato nelle premesse del presente dispositivo;

5) di imputare la spesa sul Cap.12423 del redigendo Bilancio di previsione 2016 ai sensi dell'art. 163, commi 3 e 5, del D.Lgs n.267/2000;

6) di prevedere, in via prioritaria, la copertura finanziaria della spesa nel redigendo Bilancio di previsione 2016;

7) di demandare al Dirigente del Settore competente l'adozione dei consequenziali adempimenti;

8) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs 18.08.2000, n. 267.

PROVINCIA DI BENEVENTO
REGISTRO UFFICIALE
Protocollo: 0004238 USCITA
Data: 01/02/2016
Ora: 13:49



PROVINCIA DI BENEVENTO

Settore Tecnico
Servizio Viabilità

EVENTI ALLUVIONALI DEL 15 E 19 OTTOBRE 2015

**LAVORI DI SOMMA URGENZA PER L'ATTENUAZIONE DEL
RISCHIO RESICUO E PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL
FENOMENO FRANOSO INTERESSANTE LA SP SAN VITO APICE -
APICE ATTRAVERSO INTERVENTO DI REGIMENTAZIONE DEL
DEFLUSSO IDRAULICO DEL FIUME UFITA**

PERIZIA DI SOMMA URGENZA

Art. 176 D.P.R. n. 207 del 05.10.2010

ELABORATI

31.01.2016

IL PROGETTISTA

ing. Michelantonio Panarese



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ing. Michelantonio Panarese

SUPPORTO AL RUP

geom. Serafino Genito

Visti:

Validazioni/Verifiche:

RELAZIONE ILLUSTRATIVA PERIZIA DI SOMMA URGENZA

PREMESSO CHE:

- il giorno 15.10.2015 a seguito delle avversità atmosferiche abbattutesi su tutta la Provincia di Benevento, il fiume Ufita causa l'eccezionalità della piena, in prossimità del collegamento tra la strada Provinciale San Vito - Apice e la stazione ferroviaria di Apice, ha comportato la necessità di chiudere al traffico pedonale e veicolare il ponte per gli ingenti danni strutturali verificatesi alle spalle ed alle pile;
- il ponte oltre ad essere l'unico immediato collegamento tra i centri di Apice – Paduli – Sant'Arcangelo Trimonte, consente anche l'attraversamento dell'acquedotto Alto Calore al servizio di 11 Comuni delle province di Avellino e Benevento nonché della fibra ottica recentemente posata in opera;
- il ponte è stato oggetto di numerosi sopralluoghi da parte delle autorità e delle strutture tecniche e la sua chiusura ha determinato numerose e vibranti proteste della comunità locale;
- dal tavolo tecnico è scaturita la considerazione che un immediato intervento di somma urgenza non sarebbe stato sufficiente a consentire l'immediato ripristino del collegamento interrotto, pertanto, di comune accordo, la Provincia ha individuato l'intervento come prioritario nell'elenco richiesto al Commissario Straordinario per l'alluvione;
- la struttura del ponte è in ferro poggiata su n. 3 pile in muratura per una lunghezza complessiva di circa 100 metri; sul lato di Apice, a seguito degli eventi alluvionali si sono manifestate numerose lesioni nella pila di appoggio nonché lo scalzarsi della fondazione ed il cedimento del terrapieno laterale. Si osserva che la struttura di appoggio del ponte sul lato di Apice è posta in adiacenza della strada provinciale San Vito – Apice, strada di collegamento tra le province di Avellino e Benevento al servizio di vasta area che va da Ariano Irpino, Montecalvo Irpino, Apice, Sant'Arcangelo Trimonte, Paduli e Buonalbergo. Tale strada normalmente è di importanza strategica per il trasporto di merci e persone, e necessaria per il Trasporto Pubblico Locale e soprattutto per gli studenti della scuola primaria che si recano ad Apice, nonché per quelli della scuola secondaria ed università che si recano a Benevento. L'eventuale viabilità alternativa alla SP San Vito - Apice passa all'interno del territorio del comune di Apice (località Alvino – Apice Vecchia) ed interessa strade comunali assolutamente non adatte e già notevolmente danneggiate dagli eventi alluvionali del 15 e 19 ottobre 2015.
- nelle more dell'approvazione del piano degli interventi post alluvione del 15 e 19 ottobre e quindi della sua attuazione, a seguito delle abbondanti nevicate dei giorni 17 e 18 gennaio 2016 si è verificato un incremento della portata del fiume Ufita (soprattutto dell'affluente Miscano), non di eccezionale entità, ma comunque tale da accelerare il fenomeno erosivo intorno alla spalla sx del ponte che ha direttamente interessato il piano viabile della SP San Vito – Apice;
- la Provincia di Benevento è stata immediatamente allertata mediante telefonate dei cittadini che abitano negli immediati pressi e dalla pec trasmessa tempestivamente dal comandante della Polizia Municipale del comune di Apice;

- al fine di scongiurare ogni pericolo per la privata e pubblica incolumità, il Responsabile del Servizio viabilità della Provincia di Benevento, ha convocato con urgenza la ditta affidataria del servizio di manutenzione, MO.TER. e nelle more di accertare l'effettiva entità ed evoluzione del fenomeno franoso ha disposto, con ordinanza prot. N. 2680 del 21.01.2015, l'immediata chiusura al traffico della SP San Vito – Apice.
- Prima per le vie brevi, e poi con nota prot. 2913 del 22.01.2016, il Responsabile di P.O. della Viabilità, delegata dal Dirigente del Settore Tecnico, ha individuato e nominato Responsabile Unico del Procedimento l'ing. Michelantonio Panarese *“per l'esecuzione dei lavori di sistemazione della frana lungo la SP 34 San Vito – Apice nei pressi del ponte sul fiume Ufita, incrocio SP 33 con SP 34 denominate rispettivamente Apice Vecchia – Apice Scalo e San – Vito – Apice”*. L'ing. Michelantonio Panarese ha avuto il compito di valutare e disporre immediato intervento di somma urgenza volto a verificare le condizioni per una parziale riapertura al traffico della viabilità atteso l'enorme disagio arrecato alla popolazione interessata che di fatto si è vista completamente isolata dal collegamento con il comune di Apice ed anche con il capoluogo Benevento. Popolazione che, come anticipato, non è riferita solo al contesto locale, ma che interessa un notevole flusso di traffico collegante le province di Avellino e Benevento.

ANALISI DEL CONTESTO

Tempestivamente l'ing. Michelantonio Panarese si è recato sul luogo di che trattasi riscontrando che l'entità del fenomeno erosivo interessa la scarpata immediatamente a valle della spalla sx del ponte. Tale fenomeno è di notevole entità ed ha determinato il crollo delle opere spondali nonché del guard-rail di raccordo tra la viabilità San Vito – Apice ed il ponte. Nell'immediato non si è ritenuto poter procedere alla riapertura parziale della strada chiusa con ordinanza prot. 2680 del 21.01.2016. E' stata data disposizione alla ditta convocata sul posto (che nella serata precedente aveva provveduto alla chiusura della strada San Vito – Apice) a monitorare ad intervallo regolare di ogni 2 ore, le lesioni del manto stradale. Inoltre è stata data disposizione di delimitare una corsia di transito con allargamento della banchina fino al confine con la proprietà sig. Albanese Alessandro, il quale convocato telefonicamente, ha dato disponibilità (sua o della moglie) a sottoscrivere accordo bonario per eventuale occupazione della sua proprietà. Le condizioni al contorno sono assolutamente critiche e si riscontra visivamente la continua erosione della sponda da parte dell'azione dell'acqua che ha scalzato la fondazione delle opere di consolidamento (terre armate, massi ciclopici e gabbioni). In presenza di una valida alternativa alla viabilità provinciale che non arrechi notevole disagio alla popolazione già sofferente, sarebbe opportuno confermare la chiusura della viabilità provinciale e proseguire nelle attività di studio e progettuali per una soluzione globale del problema che investe innanzitutto le opere idrauliche immediatamente a monte e valle del ponte. Purtroppo, sentito anche il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Apice, ing. Stanislao Giardiello, si è appreso delle notevoli difficoltà che si sono riscontrate durante la notte precedente a seguito del passaggio sulla viabilità comunale, anche di mezzi pesanti, con notevole pericolo per la privata e pubblica incolumità derivante dalla forte

sconnessione del manto stradale, dalla ridotta carreggiata e dalla elevata tortuosità del tracciato; tale elementi possono essere tutti causa di pericolosi incidenti anche per l'elevata tensione degli abitanti della zona che hanno indetto sit-in di protesta, pacifica, per il giorno 23 gennaio 2016. E' da evidenziare che la medesima zona risulta essere particolarmente danneggiata nel corso degli ultimi anni con notevole riduzione dei servizi essenziali. Nel 2004-2006 la SP San Vito Apice fu interrotta per circa due anni per il rifacimento di un ponte (non quello sul fiume Ufita). Nel 2012, causa frana è stata chiusa) al transito il tratto di strada da Apice Vecchia al bivio con la Apice – San Vito (e lo è tuttora). Sempre nel 2012 causa frana, la SP Apice – San Vito fu chiusa al traffico per circa due mesi per la sistemazione di un costone. Nel 2013, a seguito di piena del fiume Ufita, si verificò il crollo di un pilone con conseguente chiusura al traffico del ponte fino alla parziale riapertura che avvenne in tempi brevissimi grazie al rifacimento di un pilone ex novo. In tale contesto la chiusura della SP San Vito – Apice determina un disagio immane per la popolazione della zona e si ritiene di dover affrontare l'intervento in questione anche e soprattutto alla luce delle considerazioni socio-economiche sopra riportate.

ANALISI DEL FENOMENO

Il Responsabile di Posizione Organizzativa relativa alla viabilità, delegata dal Dirigente del Settore Tecnico, ha incaricato lo scrivente *“per l'esecuzione dei lavori di sistemazione della frana lungo la SP 34 San Vito – Apice nei pressi del ponte sul fiume Ufita, incrocio SP 33 con SP 34 denominate rispettivamente Apice Vecchia – Apice Scalo e San – Vito – Apice”*. E' stato effettuato sopralluogo a monte e a valle del tratto di strada interessata al fenomeno franoso. Relativamente al tratto a monte, nelle immediate vicinanze della viabilità non si riscontrano fenomeni evidenti. A circa 100 metri di distanza, alle spalle delle abitazioni della famiglia Dell'Elba (ex Ristorante) esiste un movimento di terra dalla retrostante collina ma non si ritiene possa essere messo direttamente in relazione al fenomeno attuale. Idraulicamente l'area di monte e quella di valle sono collegate da un tombino di scarico delle acque sottostante il piano viario. Si è proceduto immediatamente a far ispezionare il tombino per verificarne la tenuta idraulica, ossia che non ci fossero delle lesioni tali da creare delle infiltrazioni sotto il piano viario. Analizzata la situazione a monte si procede a verificare quella a valle della strada. A valle della strada vi è una scarpata alta circa 12/15 metri direttamente a contatto con l'alveo del fiume. Tale scarpata risulta sistemata parte con gabbioni (a ridosso dell'alveo) e parte con terre armate. Con molta probabilità la piena del 15 e 19 ottobre ha eroso la fondazione dei gabbioni avviando un lento scivolamento verso l'alveo. La definitiva frattura dei gabbioni ha comportato anche il cedimento delle terre armate a protezione della spalla del ponte e della viabilità provinciale con conseguente crollo della banchina stradale, dei guard-rail e di parte della carreggiata. La consistenza del terreno in quella particolare zona risulta essere abbastanza sciolta in quanto la parte della carreggiata è stata interessata nel corso del tempo dalla posa in opera di due sottoservizi (il cavo fibra ottica ed acquedotto).

Dall'analisi visiva appare evidente che il fenomeno franoso sia stato innescato dalla erosione della scarpata da parte dell'azione dell'acqua.

INTERVENTO

Da un punto di vista concettuale l'intervento di sistemazione della frana risulta essere abbastanza semplice ossia occorre andare a ripristinare le opere di protezione della sponda sinistra idraulica a valle del ponte Ufita. Da un punto di vista pratico, ovvero dell'esecuzione dell'opera, invece vi sono notevoli difficoltà. Innanzitutto dettate dalla presenza di una forte corrente che impedisce l'accesso dal letto del fiume e l'esecuzione stessa delle opere. Ipotizzando di superare tali difficoltà è da evidenziarsi che gli interventi da effettuarsi su di un corso d'acqua non possono prescindere dall'analisi e valutazione delle condizioni al contorno (a monte e a valle) al fine di determinare quale sia stata la motivazione che ha portato all'innescato del fenomeno. Il sito di intervento è localizzato immediatamente a valle della spalla sx del ponte Ufita. Allo stato attuale la spalla presenta una lesione verticale e risulta essere in gran parte scalzata; la piena non consente di verificare fino a che livello. Il corso del fiume, forse a causa della rottura di una briglia posta circa 300 metri a monte del ponte, è attualmente canalizzato verso la sponda sx e si impatta violentemente su tutto il fronte sx dell'alveo, ivi compresa la spalla del ponte. Immediatamente a valle del ponte era realizzata una ulteriore briglia che per circa 40 metri è stata divelta dalla violenza della portata del fiume. E su questa parte che attualmente scorre tutta la portata del fiume. Portata che ha una notevole forza causa del salto idraulico di circa 3 metri che si ha tra le due briglie. Inoltre la restrizione della sezione idraulica del fiume ha comportato che l'attuale letto del fiume è posto quindi a circa 3 metri al di sotto di quello originario.

Mancando allo stato attuale un puntuale rilievo dello stato di fatto e nella estrema urgenza di dover intervenire per le motivazioni in precedenza riportate, lo scrivente ha proceduto nell'immediato ad una parziale deviazione del corso dell'acqua sulla sponda al fine di limitare l'azione impattante del flusso dell'acqua e poter determinare le condizioni di intervento. La deviazione del corso dell'acqua dalla parte in dx idraulica del ponte consente una analisi puntuale dello stato del letto del fiume, delle condizioni della spalla del ponte e quindi del piede della scarpata interessata dal fenomeno franoso. In considerazione dell'urgenza non risulta possibile operare con la realizzazione di un argine definitivo (e probabilmente non serve a regime), anche in considerazione della impossibilità di reperire e trasportare il materiale necessario per la realizzazione di tale opera. Si è proceduto speditamente a realizzare un'opera temporanea di rilevato e contenimento al solo fine di poter effettuare una attenta valutazione dello stato di fatto, al fine di predisporre, nell'ambito della somma urgenza, opere che comunque siano coerenti con le caratteristiche ed il regime idraulico del corso d'acqua e tali che possano comunque essere parzialmente o totalmente integrate nell'intervento definitivo che dovrà essere realizzato nell'ambito degli interventi straordinari inseriti nel Piano degli interventi post alluvione.

L'intervento di somma urgenza attivato ha lo scopo di ridurre il rischio residuo sia al fine di comprendere appieno la genesi e l'evoluzione del fenomeno franoso, il tutto finalizzato ad assicurare le minime condizioni di sicurezza per la percorribilità a senso unico alternato della SP San Vito – Apice in regime di ordinario deflusso idraulico del fiume Ufita. E' necessario evidenziare che in regime di piena, anche di modesto magnitudo le opere realizzate non sono sufficienti a garantire le necessarie condizioni di sicurezza e pertanto dovrà procedersi, previo monitoraggio continuo del fronte di frana, alla chiusura del tratto di strada.

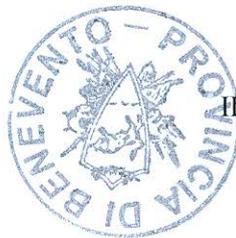
RITENUTO che :

- tali attività sono da ritenersi di carattere urgente, inderogabilmente necessarie e di pubblico interesse;
- le condizioni di estrema urgenza e di inderogabilità che si sono determinate rientrano con quanto previsto dall'art. 176 del D.P.R. n. 207 del 05.10.2010, determinano di fatto l'ammissibilità dell'applicazione delle disposizioni in esso contenute e impongono l'attivazione del procedimento di SOMMA URGENZA.

Il presente intervento ha quindi come obiettivo quello di ripristinare, nel più breve tempo possibile, una condizione minima di sicurezza che possa garantire, in regime di ordinario di deflusso idrico, le condizioni di sicurezza della pubblica e privata incolumità al fine di non chiudere la SP San Vito - Apice.

L'intervento quindi non si configura come la soluzione dei problemi che si sono riscontrati nei giorni del 15 e del 19 ottobre, ma soltanto come la necessità di ripristinare il minimo di garanzia quando defluisce la portata normale all'interno del fiume Ufita, salvaguardar dando il Ponte e garantire la transitabilità della SP San Vito – Apice; il tutto in attesa degli interventi definitivi.

Benevento, 31.01.2016



IL DIRETTORE DELLAVORI/RUP
(ing. Michelantonio Panarese)



In alto: SP san Vito Apice in frana



Frana lungo SP San Vito APice





Frana e briglia crollata



Strada e fronte di frana





Particolare del Ponte



Fronte di frana





Pila del ponte



Particolare della pila

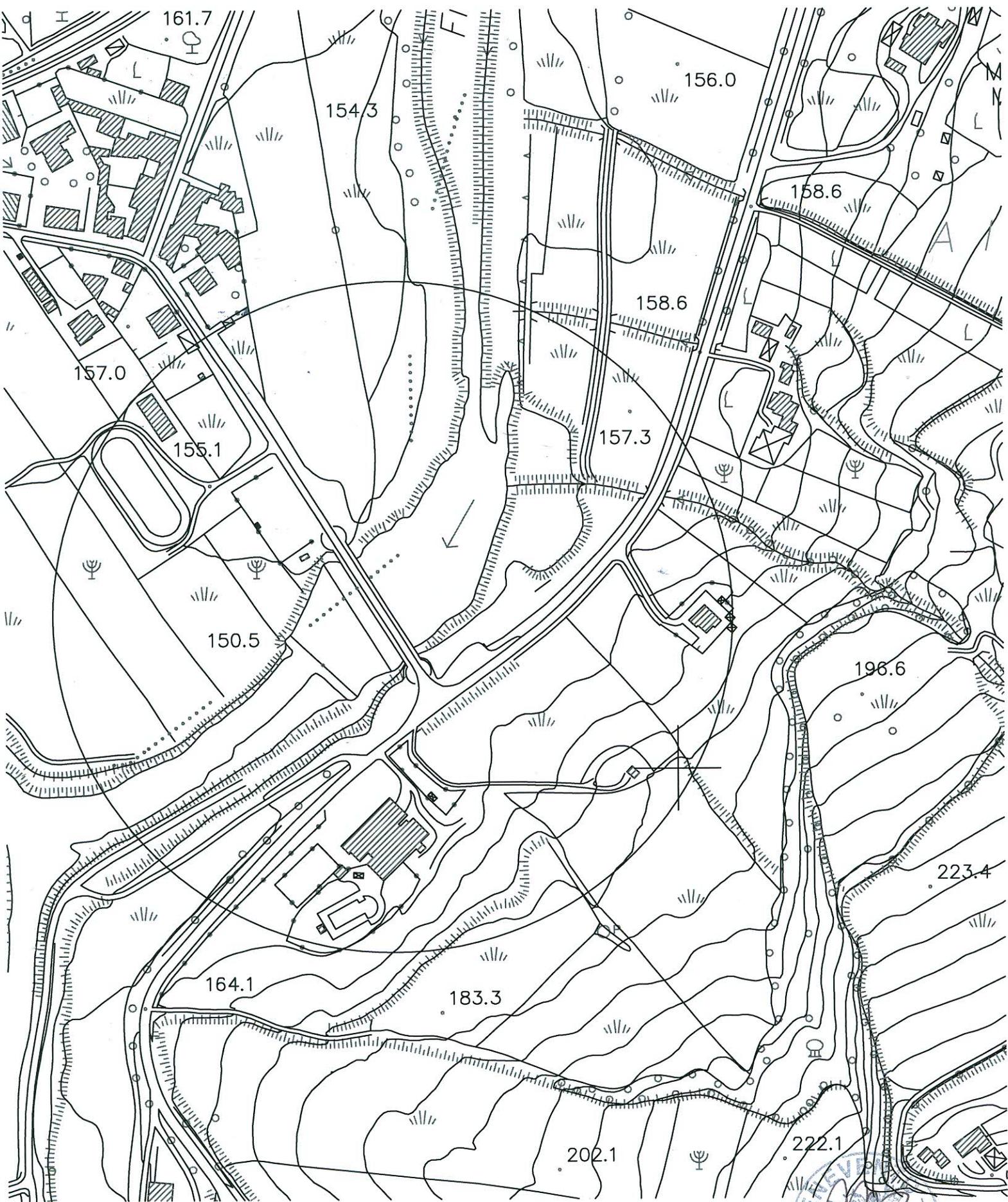




Google earth

miglia
km

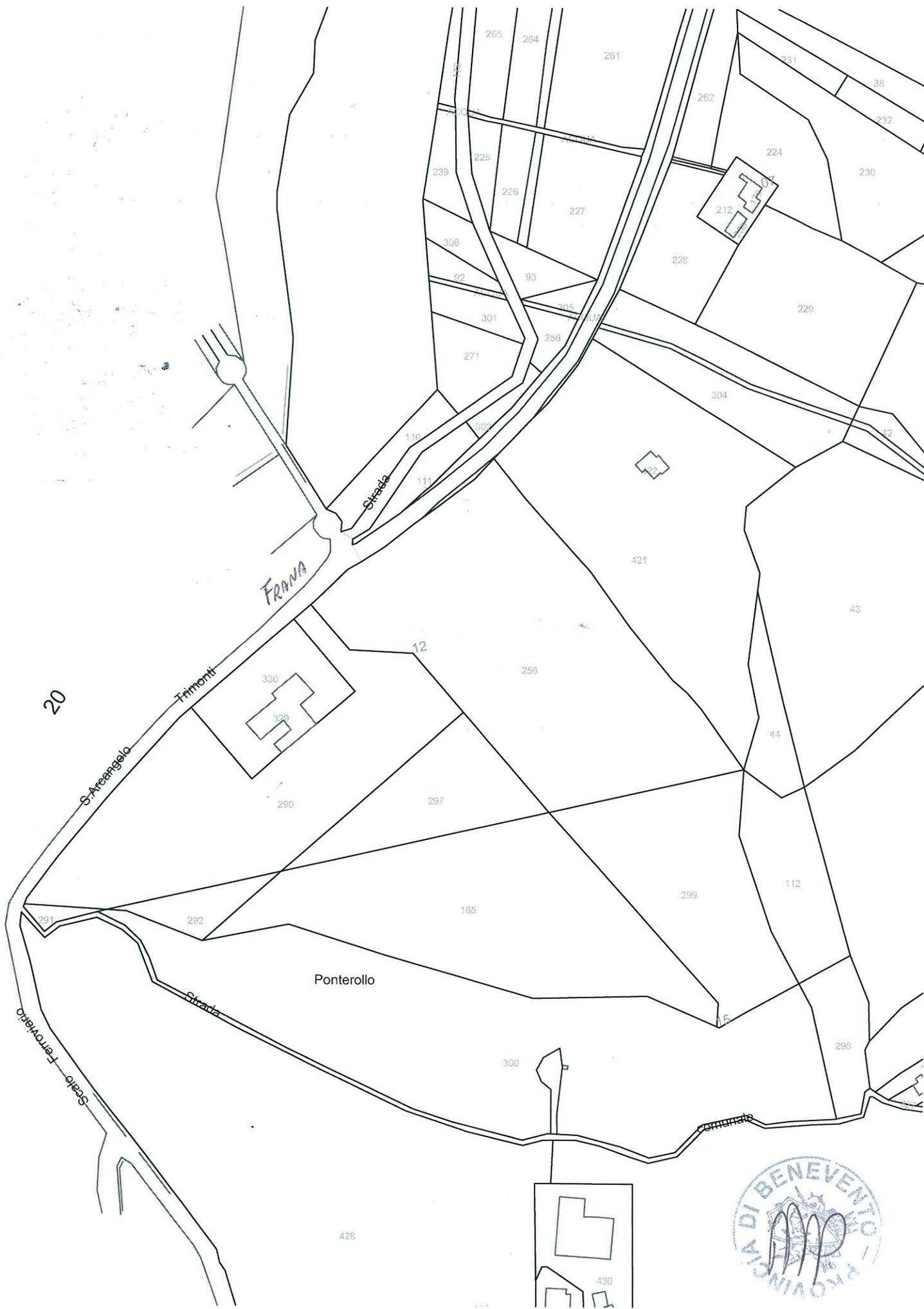






Foglio

20



COMPUTO METRICO

OGGETTO: Lavori di somma urgenza per l'eliminazione del rischio residuo e per la messa in sicurezza della frana lungo la SP 34 San Vito – Apice nei pressi del ponte sul fiume Ufita in località Iscalonga.

COMMITTENTE: Amministrazione Provinciale

Data, 31.01.2016



IL TECNICO

| Nr | Tariffa | DESIGNAZIONE dei LAVORI | DIMENSIONI | | | | Quantità | IMPORTI | | |
|----|-----------|--|------------|-------|-------|--------|----------|--------------|--------------------|---------------------|
| | | | par.ug. | lung. | larg. | H/peso | | unitario [1] | TOTALE | |
| 1 | LISTA n.2 | Trasporto massi da scogliera MISURAZIONI: SOMMANO n. | | | | | 1,00 | € 19.500,00 | € 19.500,00 | |
| 2 | LISTA N.1 | Deviazione del corso del Fiume Ufita a seguito erosione in corrispondenza della spalla in sinistra idraulica del ponte già pericolante MISURAZIONI: SOMMANO n. | | | | | 1,00 | € 110.500,00 | € 110.500,00 | |
| 3 | NP001 | Massi da scogliera proveniente da cave calcaree MISURAZIONI: Autocarro SOMMANO t | | | | | 1,00 | € 7.700,00 | € 7.700,00 | |
| | | | | | | | | | TOTALE euro | € 137.700,00 |



ing. Michelantonio Panarese

Verbale letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

(dr. Franco Nardone)

franco Nardone

IL PRESIDENTE

(dott. Claudio Ricci)

Claudio Ricci

N. 569 **Registro Pubblicazione**

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs. 18.8.2000, n.267

BENEVENTO - 3 MAR. 2016

~~IL MESSO
IL MESSO NOTIFICATORE
PER IL VIUOLO~~

IL SEGRETARIO GENERALE

franco Nardone
IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Franco Nardone

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'albo on line secondo la procedura prevista dall'art. 32, comma 5, della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal _____.

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi n. 134 del T.U. - D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE SERV. AA. GG.

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia per

SETTORE _____

il _____ prot. n. _____

SETTORE _____

il _____ prot. n. _____

SETTORE _____

il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti

il _____ prot. n. _____